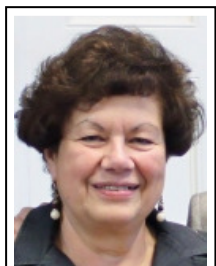


Assemblea Generale Federazione 2011

Relazione del Responsabile Culturale della Federazione



Giulia Menchetti

*L'unica gioia al mondo è cominciare.
È bello vivere
perché vivere è cominciare sempre,
ad ogni istante.*

Cesare Pavese

Ben trovati all'appuntamento per l'analisi delle attività formative culturali della nostra Federazione. Il filo conduttore di questa esposizione si pone l'obiettivo di **costruire ponti di dialogo** perché, è mio convincimento che ad ogni cambio di responsabilità è indispensabile **avere il desiderio** di ri-cominciare, ri-vedere, ri-pensare, ri-sentire e soprattutto ri-congiungere il cammino fin qui percorso con il futuro che ci attende, con l'intento immancabile di mantenere intatti i valori che hanno permesso ai volontari dell'AVULSS di crescere in esperienze umane significative ed essere testimoni e animatori nell'emisfero della prossimità.

Le mie responsabilità, che si intersecano con quelle del Consiglio, credo siano note a tutti. Sono consapevole che avrei potuto fare di più e meglio. Quindi mi corre l'obbligo di scusarmi con tutti coloro che hanno riposto aspettative che sono state disattese o hanno avuto risposte non attinenti alla statura del desiderato. Ad ogni buon conto mi diletta pensare che mi è stato affidato l'immutato compito di contrastare il così detto "pensiero debole", ovvero tutto ciò che soddisfa l'egoismo dell'io, dell'effimero, di quel desiderio di appagamento immediato che se non soddisfatto, lascia un vuoto che pare incolmabile e genera continue contrapposizioni.

Periodicamente propongo di riaffermare i valori condivisi che creano le condizioni umane per l'incontro significativo con l'altro, abbandonando personalismi irrazionali. Abbiamo la necessità di essere testimoni e promotori della cultura dell'"essere" come puro dono (l'esempio a cui ci ispiriamo è di colui che si è privato di tutto – anche della Madre – per il nostro bene, per la nostra libertà interiore), quindi il nostro slancio oblato è quel seme che possiamo porre e irrorare per far crescere ed edificare l'aspetto maggiormente significativo del nostro servizio (sovente tendiamo a non ascoltare questi richiami interiori ed anche a non dividerli). La crescita di questo seme porta a rinnovare la cultura del tempo che viviamo, come recita la nostra carta e la condivisione crea legami forti e duraturi all'interno ed all'esterno della Federazione ed in questo momento credo siano indispensabili a contrasto del verificarsi di tentativi di scollamento. Il sogno è quello di incrementare questi legami e divenire sentinelle vigili e attente a ostacolo della cultura dell'"avere" e della superficialità.

Questo introduce i motivi che hanno orientato la proposta dell'argomento "*Silenzio e parole come dono per l'edificazione della comunità*" approvato sia dal Consiglio Centrale sia dai Delegati alla Convention 2009 quale tema di formazione triennale.

Sul questo argomento i **punti di forza** sono stati:

- *la diffusione capillare della comunicazione che conteneva il tema e gli argomenti proposti;*
- *l'aver onorato l'impegno statutario*
- *l'accoglienza e l'ampliamento del tema proposto. A tal proposito condivido uno stupore, ovvero la maggiore collaborazione e condivisione è avvenuta con alcuni responsabili di associazioni o delegazioni molto attenti alla formazione continua con doti di creatività e competenze. Ne è scaturito un meraviglioso benessere generato dal "lavorare insieme" per "crescere insieme".*

La criticità rilevata è stata quella che pochi delegati hanno comunicato se vi è stata attuazione del piano e/o i motivi del mancato interesse.

Per ciò che concerne il **metodo comunicativo** utilizzato nello spazio culturale, ovvero i Convegni, abbiamo visto i volontari protagonisti di :

- 1) Convegni Interregionali nell'autunno 2009 svolti nelle località di Catania, Chivasso, Massafra, Merano e Pescara sul tema **<< Il volontariato ha un futuro? >>**
- 2) Convegno Nazionale nell'ottobre 2010 svoltosi a Riva del Garda su un tema fortemente condiviso **<<Volontariato ed esclusione sociale>>**
- 3) Convegno Nazionale Giovani nella primavera del 2011 a Barcellona Pozzo di Gotto sul tema **<<I giovani volontari e la legalità>>**

Evidenzio che i Convegni Interregionali e Nazionali sono il frutto di creatività, idee, talenti, confronti, relazioni e conoscenze di tutto il Consiglio della Federazione.

Lo spazio dedicato ai convegni dei giovani AVULSS è frutto di scelte che loro stessi propongono.

Ritengo che ambedue gli ambiti, rappresentano anche un presupposto di crescita per coloro che si adoperano nell'organizzazione (dialogo con degli Enti e Amministrazioni locali, coinvolgimento ed unione con tutti i volontari, responsabili e non dimentichiamolo mai, i nostri familiari).

A tal proposito desidero ringraziare, il Presidente Franco Belluigi, tutti i consiglieri della Federazione, i presidenti ed i volontari che in ogni luogo si sono resi disponibili per la buona riuscita dei convegni, ma soprattutto i ringraziamenti divengono doverosi per la Segreteria Generale e per tutto il personale della sede Centrale.

Credo di poter affermare che senza lo spirito di fratellanza, le doti di accoglienza e generosa amicizia, nessun convegno avrebbe avuto il risultato ottenuto.

E di risultati ne abbiamo annoverati! I questionari di gradimento sono la verifica dell'interesse per i temi proposti e la stima per i relatori coinvolti. I partecipanti sono aumentati un po' dovunque, sicuramente la scelta di alcune località amene ed il contenimento dei costi ne ha favorito l'interesse.

I punti di forza che hanno giustificato l'impegno anche economico, sono stati:

- *le tematiche scelte, la competenza e le doti di coinvolgimento dei relatori, l'informazione*
- *il coinvolgimento di tanti volontari. Si è infatti passati dal 7% al 10% di presenze ai convegni*
- *l'organizzazione e l'accoglienza attuata sia nei convegni interregionali, sia in quelli nazionali;*
- *lo spazio dedicato a "La Federazione incontra..." creato per sviluppare maggiori conoscenze interpersonali e dialoghi aperti con la Presidenza, la Segreteria Generale e con i Consiglieri Nazionali.*



Le criticità rilevate:

Convegni interregionali

- *in molte località dove si sono svolti, non si è prestata l'adeguata attenzione alle linee guida predisposte per offrire una traccia organizzativa e tematica. Quindi si sono avute relazioni interessanti, ma non attinenti al tema e gruppi di approfondimento meno efficaci;*
- *gli spazi logistici messi a disposizione per i gruppi di lavoro in alcune località non hanno permesso l'ottimale svolgimento (in questi casi l'urbanità svilisce i contributi attesi);*
- *in qualche convegno non sono stati rispettati i ruoli ed i compiti assegnati e si sono verificate conclusioni frettolose e irrispettose nei confronti di coloro che erano preposti a svolgerle. Tutto ciò ha determinato un cattivo servizio ai fini formativi (il metodo utilizzato è sempre quello di dire ciò che si sta per dire, dirlo, ripeterlo sinteticamente per maggiore chiarezza e memorizzazione).*

Convegni nazionali

- *minore interesse per la presentazione di metodi attuali per la rendicontazione sociale (spazio temporale concesso al relatore troppo ampio);*
- *pochi spazi temporali per lo scambio tra volontari di diverse regioni.*
- *la mancanza di relazioni scritte di alcuni relatori. Questo argomento è uno dei punti di maggiore criticità. Malauguratamente i relatori più coinvolgenti non hanno tracce e qualche volta i mezzi di registrazione non funzionano!*

Nel triennio il Consiglio Centrale ed io abbiamo cercato di tenere sempre in evidenza **lo sviluppo del volontariato riflessivo**, ovvero:

- *valutare i percorsi che hanno portato al raggiungimento degli obiettivi scelti o ne hanno determinato il fallimento, non dare mai nulla per scontato*
- *riformulare incessantemente la nostra opera, per cogliere aspetti e sensibilità sfuggite ad una prima ricognizione e riformularle.*
- *valutare con attenzione il contesto, le regole ed i valori nonché gli aspetti della società attuale nella quale siamo inseriti.*
- *esplorare possibilità alternative in un'ottica di apprendimento continuo (mettersi sempre in gioco)*
- *utilizzare metodi comunicativi cartacei, ma soprattutto relazionali.*

Mi auguro davvero che tutto questo sia stato recepito.

Un rammarico è legato al sempre attuale problema dell'organizzazione del corso base, troppo lungo per gli organizzatori e troppo corto per i frequentatori motivati.

Credo sia opportuno ribadire l'importanza dell'autoverifica e dell'accompagnamento alla scoperta delle motivazioni di coloro che frequentano il corso, anche se queste sono allo stato embrionale. Senza la formazione consigliata sono elevati i rischi di avere inizialmente tanti iscritti che nell'arco di un anno si assottigliano drasticamente o che esprimono sentimenti controversi (questo concetto non è frutto di una mia analisi, ma è avvalorato dalle tante testimonianze che ho ricevuto, purtroppo sempre un po' tardive).

Nell'ambito dell'utilizzo di metodi comunicativi avevamo proposto di predisporre incontri formativi che non debbono rappresentare un peso, ma la gioia di condividere, apprendere gli uni dagli altri, rafforzare e aggiornare. Sono a conoscenza, perché presente, che questo è avvenuto in alcune regioni o delegazioni, ma ribadisco l'opportunità di collegamenti continui, non certo per il desiderio di controllare, ma per evitare scollamenti relazionali tra la federazione e le associazioni ed ancora tra associazioni e delegazioni.

I punti di forza sono stati:

- *lo scambio e le collaborazioni con alcuni delegati, che attraverso la messa in comunione di creatività e talenti, hanno favorito la crescita*
- *le relazioni che si sono instaurate fra e con alcuni Consiglieri della Federazione attraverso la progettazione di percorsi formativi*
- *la meravigliosa condivisione valoriale e buoni sentimenti di appartenenza che esistono in molte delegazioni.*

Le criticità rilevate:

- *le aspettative formative sono fortemente correlate al numero di volontari presenti nelle associazioni e/o delegazioni. Quindi i metodi formativi devono essere adeguati ai volontari coinvolti;*
- *in alcune delegazioni e/o associazioni si verificano difficoltà di sostegno per la formazione da parte dei Centri di Servizio in quanto prassi interne non garantiscono aiuti oppure garantiscono solo la partecipazione a corsi ideati dai Centri stessi.*

Nell'ambito dell'esplorazione di possibili alternative nell'ottica di apprendimento continuo, è stato sottoposto al Consiglio Centrale uno snello percorso formativo per i responsabili (peraltro già sperimentato in alcune località con risultati soddisfacenti) che richiede una giornata di riflessione ed una serie di approfondimenti con professionisti scelti secondo le criticità emergenti dalla condivisione iniziale.

Attualmente questo percorso non ha trovato l'auspicato consenso, quindi credo sarà necessario rivalutare e riproporre altre opportunità a tempi brevi per offrire un eventuale supporto a coloro che non hanno ancora programmato la suddetta formazione.

Ultimo argomento che desidero RI-VEDERE è relativo alla formazione ed alle collaborazioni con i Centri di Servizio.

Ribadisco che gli stessi Centri hanno il compito di "gestire il bene comune" che, ha allo stato attuale, vede ridotti i mezzi finanziari disponibili ovunque. Ma questo non dà diritto a nessuno di imporre formazioni non desiderate.

Nel concludere questa relazione mi preme evidenziare la qualità dei punti di forza rilevati e del lavoro che attenderà il prossimo responsabile culturale ed il Consiglio nel ridurre le criticità presentate. Questo nell'ottica del miglioramento continuo che tutti noi: inguaribili testimoni di fede, di speranza, di amicizia autentica (che cresce e si sviluppa nel confronto continuo e nella condivisione di valori comuni) siamo chiamati ad esprimere soprattutto per continuare a dare voce all'insegnamento che il nostro fondatore Don Giacomo Luzietti ci ha trasmesso, abbandonando personalismi e incrementando l'amicizia e la correzione fraterna.

*Dio in principio si mise da parte,
e così ebbe inizio il mondo.
Questo è il segreto dell'amore:
mettersi da parte.
Se puoi, cerca soprattutto
di metterti da parte.
Chiedi per te
solo un piccolo angolo del tempo.
Metti i confini al tuo volere,
e guarda come fiorisce il mondo.*
Mary Gales Ryan

Grazie a tutti per l'attenzione

Giulia Menchetti Cesarato